

# MARMOLÉDA

... ma mi eterna cantarò ...

Anno 8 - numero 4 (30)  
Ano 8 - número 4 (30)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA  
JORNAL DA ASSOCIAÇÃO DO CORAL MARMOLADA

Nov. - Dic. 2006  
Nov. - Dez. 2006

## Sommario

Editoriale	pag. 1
Vi racconto un canto: "Vamos Construir"	pag. 1
Natale in Brasile	pag. 3
Joannina, piccola mamma...	pag. 3
Fare parte di un coro non significa solo cantare	pag. 4
"E canterà"	pag. 4
Varie	pag. 4

## Sumário

Editorial	pag. 1
Vou contar uma canção: "Vamos construir"	pag. 1
Natal no Brasil	pag. 3
Joanina, mãezinha...	pag. 3
Fazer parte de um coral não é somente cantar	pag. 4
"E canterà"	pag. 4
Varias	pag. 4

## Editoriale

Come avrete già notato, fin dalle prime righe, questo numero di "Marmoléda" è speciale, un numero doppio. Infatti, per l'occasione della tournée brasiliana del coro (18.11-3.12.2006), tutti gli articoli sono stati tradotti in portoghese. Rappresenta quindi un salto di qualità editoriale l'opera svolta dalla redazione e dai traduttori, Frei Mariano Foralosso, Sig.ra Roseli Beatriz Da Silva Stafuzza e Sig.na Vanessa Binotto, che ringraziamo. Un salto editoriale, ma anche culturale, che tutto il Coro Marmolada vuole portare avanti e migliorare, sia nella stesura di questo giornale, che viene sempre più apprezzato dai lettori, non più solo veneziani, sia nell'attività musicale e culturale che andrà ad iniziare nella nuova sede, evento attesissimo di cui parleremo nei prossimi numeri, quando saremo effettivamente entrati nei locali resi adatti, anche acusticamente, dai recenti restauri.

Allora, torneremo in Brasile, torneremo nel Rio Grande do Sul, dove sentiremo parlare ancora il "talian", ma non solo; andremo anche a Criciúma (Santa Catarina) per il XIV Festival Internazionale dei Cori e, dopo una parentesi "turistica" ad ammirare le cascate di Iguazú, saremo prima a Peruipe (SP) nella "Colonia Venezia" di Padre Giorgio Callegari, e, quindi, nella megalopoli di San Paolo con gli italiani e con gli alpini.

Ma questo numero, la cui cadenza è anticipata proprio per la tournée, è anche il numero di Natale ed allora non ci resta che rivolgere ai nostri lettori i più cordiali ed affettuosi AUGURI di BUON NATALE e FELICE 2007!

## Editorial

Como nossos leitores devem ter notado, desde o início, este número do "Marmoléda" é especial, uma edição dupla. Por ocasião da turnê brasileira do coro (18.11-3.12.2006), todos os artigos foram traduzidos em língua portuguesa e isso representa um standard de qualidade editorial, e foi feito pela redação e pelos tradutores, Frei Mariano Foralosso, Sra. Roseli Beatriz Da Silva Stafuzza e Srta. Vanessa Binotto, aos quais vai o nosso muito obrigado. Uma melhora editorial, mas também cultural, que todos os integrantes do coro Marmolada querem levar adiante e melhorar mais ainda, seja no tamanho do nosso jornal, que é cada vez mais querido pelos nossos leitores, não somente venezianos, mas também na atividade musical e cultural que se iniciarão em nossa nova sede, e serão eventos muito esperados, dos quais falaremos nos próximos números, quando estivermos nos locais adequados com uma acústica apropriada e das recentes reformas.

Então tornamos ao Brasil, tornaremos ao Rio Grande do Sul, onde ouviremos de novo o "talian", iremos também a Criciúma (Santa Catarina) para o XIV Festival Internacional de Coros e, depois uma pausa "turística" para admirarmos as Cataratas do Iguazú. Iremos primeiro a Peruipe (SP) na "Colônia Venezia" de Padre Giorgio Callegari, e, depois, a megalopóle de São Paulo com os italianos e os alpinos.

Mas este número, o qual foi antecipado por causa da turnê, é também a edição de Natal e então, só nos resta deixar aos nossos leitores os mais cordiais e afetuosos augúrios de BOM NATAL E FELIZ 2007!

Vi racconto un canto:

## Vamos construir

di Sergio Piovesan

*Durante uno dei primi incontri, a casa dei signori Annamaria e Giovanni Gabrieli (lei è presidente dell'Associazione Amici della Colonia Venezia di Peruipe), organizzati allo scopo di concordare l'attività del coro al fine di organizzare alcuni concerti nei quali raccogliere fondi per il finanziamento dell'opera iniziata da Padre Giorgio Callegari, ci fu presentata una videocassetta, registrata con Padre Giorgio a San Paolo ed a Peruipe.*

*Vi si vedeva come operava l'organizzazione che, anche con enormi difficoltà, era riuscita, e riusciva quotidianamente, ad intervenire nell'istruzione dei bambini e dei giovani e ad assicurare il vitto giornaliero a numerose famiglie povere delle "favelas".*

*C'erano sempre molti bambini che attorniavano Padre Giorgio e che, nonostante tutto, sorridevano.*

*Ad un certo punto della registrazione si sentiva un bambino che, accompagnato da una chitarra, iniziava un canto; al primo ritornello si univa un'altra voce. Il canto era molto dolce e melodico. Nel proseguire delle strofe si univano altre voci, sempre di bambini, finché alla fine era veramente un coro che cantava: "Vamos Construir Uma Ponte Em Nos / Vamos Construir, Pra Ligar Seu Coração Ao Meu / Com O Amor Que Existe Em Nos!"*

*Restai subito affascinato da questo canto e, quando, terminata la riunione, uscii, ne ebbi conferma dall'amico Rolando perché anche lui aveva vissuto*

continua a pag. 2

Vou contar uma canção:

## Vamos construir

de Sergio Piovesan

*Na ocasião de um dos primeiros encontros na casa de Anna Maria (Presidente da Associação Amici della Colônia Venezia) e de Giovanni Gabrieli, para programarmos as atividades do Coro Marmolada, com o objetivo de recolher recursos para a Obra começada pelo frei Giorgio Callegari, eles me mostraram um vídeo-cassete representando frei Giorgio em São Paulo e Peruipe.*

*As imagens permitiam de ver o funcionamento da obra social fundada por frei Giorgio que, apesar das inúmeras dificuldades, conseguia oferecer todo dia um serviço formativo a meninos e jovens e também alimentação para muitas famílias das favelas.*

*Frei Giorgio estava sempre rodeado de muitas crianças que, apesar de tudo, estavam felizes. Num momento da gravação deu para escutar um menino que acompanhado por uma guitarra, entoava uma canção. Depois do primeiro refrão, outras vozes se uniam, formando um coro. Era uma canção muito doce e melodiosa. Na progressão das estrofes, mais vozes se uniam, vozes de meninos, até conseguir um verdadeiro coro que cantava: "Vamos construir, uma ponte entre nós. Vamos construir, pra ligar seu coração ao meu, com o amor que existe em nós."*

*Esta canção me emocionou profundamente. Saindo da reunião, percebi que o meu amigo Rolando tinha tido a mesma emoção.*

continua a pag. 2

continua da pag. 1

le stesse mie emozioni.

Tutti e due pensammo subito che sarebbe stato bello che anche il Coro Marmolada potesse cantare "Vamos Construir".

Esistevano, però, delle difficoltà tecniche. I nostri ospiti di quella sera non erano in possesso dello spartito e, neppure interpellando la Colonia Venezia di Peruipe, furono in grado di procurarcelo. Esistevano solo il testo con gli accordi per l'accompagnamento della chitarra e la colonna sonora della video-cassetta.

Colonna sonora, testo ed accordi furono affidati ad una musicista, la M.a Stefania Caggiula, che, con perizia, ricostruì la linea melodica su spartito. Eravamo a buon punto! Era necessaria, ovviamente, un'armonizzazione che si adattasse alle nostre voci.

Fornimmo la linea melodica ad alcuni musicisti perché procedessero all'armonizzazione, precisando che il coro n'avrebbe scelta una: ci sono pervenute solo due armonizzazioni, una della stessa M.a Caggiula ed un'altra del M.o Michele Peguri, e la scelta del coro cadde su quest'ultima. Ovviamente, dovendo eseguire il canto pubblicamente, il coro è tenuto ad indicare gli autori. Un'altra ricerca! Per fortuna c'è venuto in soccorso José de Rezende Ribeiro, presidente del Centro Ecumênico de Publicações e Estudos "Frei Tito" di Alencar Lima (CEPE), un'Ong fondata da frei Giorgio Callegari, che ci ha fornito queste informazioni: il canto "Vamos Construir" è la versione brasiliana di "Love can build a bridge" (L'amore può costruire un ponte) di John Barlow, Paul Overstreet e Naomi Judd, canzone creata, sembra, per conto dell'UNICEF. Nel 1992 fu eseguita e registrata la versione brasiliana intitolata "Vamos Construir" ed il relativo testo è opera di due ragazzi del Centro della Gioventù, Fejo e Dena.

Il canto è ora diventato quasi un inno della Colonia Venezia di Peruipe e noi del "Marmolada" siamo felici di poterlo cantare con loro, nell'incontro che avremo a Peruipe il 28 e 29 novembre, e per loro durante i nostri concerti, soprattutto in quelli dedicati al "Projeto Meninhos - frei Giorgio" del quale il Coro Marmolada è "testimonial".

So che finché sono ancora bambino / Ho molto da imparare / Ma voglio restare bambino quando crescerò. / Il nostro mondo è un giocattolo. / Con piccole cose per unire. / Sarà tutto tuo, se tu penserai così

Andiamo a costruire un ponte tra noi. / Andiamo a costruire, per legare il tuo cuore al mio, / Con l'amore che esiste in noi!

E tu che sei persona adulta / Puoi anche imparare / Che amare è importante per il mio mondo e per il tuo. / Ma io ho la speranza / In te che sei mio amico / Che torni a esser bambino, per poter giocare con me.

Andiamo a costruire

Tutto quello che si sogna / Con l'amore si può ottenere. / Perché tutto è così, è così / E la gente vive molto più felice.

Andiamo a costruire



## Tesseramento 2007

Fatevi Soci sostenitori del Coro Marmolada  
o rinnovate l'adesione per il 2007

quota minima €20,00

Se invece desiderate solamente essere informati sulle attività  
e sui concerti del Coro

**abbonatevi a MARMOLÉDA**

con soli €5,00 all'anno

potete farvi Socio, rinnovare l'adesione o abbonarvi a Marmolada:  
**direttamente nelle mani dei nostri incaricati in occasione dei  
concerti del Coro Marmolada**

oppure versando il relativo importo sul c.c.p. n.25795592

intestato a: Associazione Coro Marmolada

Casella postale 264 - 30100 Venezia-VE

continua da pag. 1

Ambos concordamos de que teria sido muito bom se também o Coro Marmolada pudesse cantá-la.

Tinha porém uma dificuldade: nossos hospedes não possuíam o texto da música e não deu para consegui-lo no Brasil.

Só tínhamos disponíveis as indicações do acompanhamento com guitarra e a música ao vivo do vídeo-cassete.

Recorremos à mestra Maria Stefânia Caggiula que, com muita habilidade, conseguiu reconstruir o texto musical da canção.

Faltava uma harmonização da linha melódica e uma adaptação às nossas vozes. Confiamos mais esta tarefa a alguns músicos e escolhemos o trabalho elaborado pelo mestre Michele Peguri. Depois veio mais um desafio: tendo de fazer execuções públicas da canção, precisava indicar os autores da mesma. José Rezende, presidente do CEPE (a Ong fundada no Brasil por frei Giorgio Callegari) nos informou que a canção "Vamos construir" é uma adaptação brasileira da canção "Love can built a bridge" escrita para a Unicef por John Barlow, Paul Overstreet e Naomi Judd. Em 1992 foi feita e gravada a versão brasileira com o título "Vamos construir". Autores do texto foram Fejo e Dena, dois jovens do Centro da Juventude. (qual? ).

Esta canção tornou-se um pouco o hino oficial de Colônia Veneza de Peruipe e nós do Coro Marmolada seremos felizes de podê-la cantar junto com eles no encontro que teremos em Peruipe nos dias 28 e 29 de novembro. E também de cantá-la para eles nos nossos concertos, sobretudo os que fazemos para ajudar o "Projeto Meninhos - frei Giorgio Callegari", de que o Coro Marmolada é "testimonial".

Sei Que Ainda Sou Criança / Tenho Muito Que Aprender / Mas Quero Ser Criança / Quando Eu Crescer / Nosso Mundo É Um Brinquedo / Com Pechinhas Para Unir / Ele Sera Todo Seu, / Se Voce Pensar Assim.

Vamos Construir Uma Ponte Em Nos / Vamos Construir, Pra Ligar Seu Coração Ao Meu / Com,O Amor Que Existe Em Nos!

E Voce Que É Gente Grande / Também Pode Aprender / Que Amar É Importante Pro Meu Mundo E Para O Seu / Mas Eu Tenho A Esperança / De Voce Ser Meu Amigo / De Voltar A Ser Criança, / Pra Poder Brincar Comigo

Vamos Construir ...

Tudo O Que Se Sonha / Com Amor Se Pode Conseguir / Por Que Tudo É Assim, É Assim / E A Gente Vive Muito Mais Feliz!

Vamos Construir ...



## ATTENZIONE!

Il "Coro Marmolada" indice una leva/selezione di voci virili al fine anche di poter disporre, soprattutto per il futuro, di un organico in grado di continuare i successi che il complesso ha raccolto nei cinquantasei anni di attività.

Per questo motivo ci rivolgiamo ai giovani e ai meno giovani (come ben sapete, il nostro coro è impostato esclusivamente su voci virili) che abbiano compiuto i 16 anni e non abbiano superato i 55 anni circa. Il "circa" sottintende che la selezione non è assolutamente fiscale in merito all'età anagrafica, ma che è preferibile non andare oltre, a meno che i 55 anni siano portati bene dal punto di vista vocale!

Altre caratteristiche che chiediamo ai futuri "aspiranti coristi" sono:

- passione per il canto corale
- predisposizione ai rapporti sociali
- spirito di sacrificio
- altre esperienze di canto corale

(sono ben accette ma non essenziali)

Noi, che già proviamo l'esperienza di cantare nel "Marmolada", assicuriamo che si vivono numerose emozioni e che si ricevono tante soddisfazioni.

Per ulteriori informazioni e/o delucidazioni potrete rivolgervi ai seguenti numeri telefonici

339 1887 510 - 335 6993 331

oppure scrivere al nostro indirizzo e-mail: coro@coromarmolada.it

Quanto prima sarete contattati.

## NATALE IN BRASILE

di Antonio Dittura

Sono un appassionato del Presepio. Mi piace costruire questa tradizionale raffigurazione della Natività in miniatura, creando paesaggi immaginari, con i materiali più disparati: sassi, cartapesta, fossili, bottiglie, carta trasparente e via dicendo. Ma per quanto cambi il materiale, l'impostazione è sempre la stessa: grotta a sinistra, montagne sullo sfondo, stradine, ruscelli, laghetti.

Anche i personaggi, escluse alcune, semplicissime, ma stupende statuine peruviane, sono sempre gli stessi: Madonnina, S. Giuseppe, pastori e pastorelle sono obbligatoriamente bianchi ed il piccolo Gesù è un roseo, paffuto bambinello, biondo come un tedesco, che dimostra un'età di almeno due anni. Ed è sempre nudo, o quanto meno poco coperto. Eppure uso sempre il vecchio espediente: spargere la farina doppio zero a mo' di neve, ad indicare l'inverno, freddo e rigido.

Ma questo è il presepio italiano! Come sarà fatto il presepio dei miei amici Elenir e Luiz di Santa Maria R.S.? Io purtroppo non lo potrò vedere, perché non parteciperò alla tournée del Coro Marmolada. Posso solo immaginarlo: colline e montagne lussureggianti d'aracarie e palme, laghi e lagune, coste ricoperte da mangrovie, corsi d'acqua imponenti e... un gran caldo afoso, visto che il Natale in Brasile cade in piena estate. Ed allora i Re Magi avranno il mantello? Ci saranno focherelli accesi qua e là a riscaldare pastorelle intirzite? Forse l'alto fumoso del bue e dell'asinello si confonderà con la perenne bruma delle foreste pluviali e forse il Bambinello non sarà proprio biondo con gli occhi celesti! Chissà!

Io credo che i miei amici Elenir e Luiz abbiano ancora negli occhi la terra del Friuli e facciano un Presepe simile al mio.

## NATAL NO BRASIL

de Antonio Dittura

Sou um apaixonado por presépios. Gosto muito de montar essa tradicional apresentação do nascimento de Jesus em miniatura, criando paisagens imaginárias com os materiais mais diversos: pedras, papel cartão, fósseis, garrafas, papel de seda e por aí vai, mas por mais que eu mude o material, a posição é sempre a mesma: gruta à esquerda, as montanhas de fundo, estradinhas, corregos, laguinhas.

Até os personagens, alguns exclusivos, muito simples, mas estupendas estátuas pequenas peruanas, são sempre as mesmas: Nossa Senhora, São José, os pastores e as pastoras são obrigatoriamente brancas e o menino Jesus é um menino fofo e rosadinho, loiro como um alemão, que demonstra uma idade de ao menos 2 anos. Está sempre nú, ou então, coberto bem pouco. E uso sempre uso o mesmo truque: jogar aqui e acolá farinha de trigo, para fingir que é a neve, o que significa um inverno frio e rígido.

Mas este é um presépio italiano! Como será aquele dos meus amigos Elenir e Luis de Santa Maria, R.S.? Infelizmente, eu não poderei vê-lo porque não participarei da turnê do Coro Marmolada. Posso somente imaginar-lo: colinas, verdejantes montanhas de araucárias e palmeiras, lagos e lagoas, costas cobertas de árvores aquáticas, caixoeiras imponentes e... um calor muito úmido, já que o Natal no Brasil acontece em pleno verão.

E os reis magos, terão mantos? Haverão fogos acesos aqui e acolá para esquentar as pastoras? Talvez o hálito fumacento do boi e do burrico se confundira com a bruma perene das florestas pluviais e talvez o menino não será loiro dos olhos azuis! Quem sabe?

Eu acho que meus amigos Elenir e Luiz tenham ainda nos olhos a terra do Friuli e façam um presépio muito parecido com o meu.

## Joanina, piccola mamma...

di Paolo Pietrobon

I miei colleghi del Coro Marmolada che torneranno senza di me in Brasile tra poco proveranno la felicità del 'ritorno' tra amici e connazionali che li attendono con entusiasmo ed emozione, perché così si attende chi porta con sé il respiro e la voce dell'Italia amata e spesso non ancora conosciuta, con l'opportunità di allungare un po' quel clima di affetto e profonda simpatia che nel precedente viaggio non era stato abbastanza goduto. E potranno ancora ammirare il coraggio e la bravura dei nostri emigranti nel dare a quella terra il meglio del loro pensiero e delle loro capacità organizzative e produttive. Il "Brasile degli Italiani", insomma.

Non solo questo colpirà la loro attenzione e chiederà loro partecipazione e condivisione: ad esempio, come già il Coro Marmolada fa per i bimbi ed i sostenitori della splendida avventura solidaristica di Padre Giorgio Callegari a Peruib, le centinaia di bambini ospitati e cresciuti nella liberazione dalla fame atavica e nella rincorsa difficile di una dignità anche a loro spettante, dal primo anno di età allo sbocco di una professione (quando tutto va bene), nel Bairro de juventude di Padre Vincenzo Lumetta, nella fiorente Criciuma.

Poi, laddove i limiti protetti o 'sicuri' cessano, nel centro città delle megalopoli oppure nelle stesse città minori, l'occhio ed il cuore, se sinceri e non viziati dai luoghi comuni, conosceranno il dramma totale, la tragedia senza riparo di tanta umanità rimasta estranea ed esclusa dallo sviluppo ansioso di un enorme paese dalle contraddizioni straordinarie e dalle altrettanto straordinarie risorse umane e naturali, le quali potranno davvero, nelle mani e nei pensieri del nuovo gruppo dirigente del Brasile, assicurare a quel paese l'autonomia ed il progresso civile ed economico che esso si merita. Basti pensare al nuovo ruolo internazionale conquistato dal Brasile intorno ai propri problemi di sviluppo e crescita, e insieme di sostenibilità ambientale, in un paese le cui dimensioni s'avvicinano a quelle di un continente e i cui problemi rappresentano i problemi e le sfide di un futuro problematico per tutti noi, fino a farne un termometro sensibilissimo ed affidabile per l'intero pianeta.

E potranno conoscere infine la speranza di chi, nato e travolto senza colpa dalla marginalità sociale, nella favola dove i piccoli giocano nell'acqua avvelenata e la violenza è parte del quotidiano, soprattutto per bambini e donne, si aggrappa al sorriso e alla fedeltà di un piccolo prete, certo solo del dovere di porre riparo al male che non può essere negato.

Allora, abbracciate per me Padre Lumetta, amici, e, per lui, la piccola Joanina, e i suoi bimbi, che vivono aggrappati alla sua infanzia non vissuta. Felice viaggio, ed un abbraccio sincero a tutti gli Italiani.

## Joanina, mãezinha...

de Paolo Pietrobon

Os meus colegas do Coro Marmolada que voltam, sem mim, no Brasil daqui a pouco, terão a oportunidade de retornar a estar em meio dos amigos e conacionais que estão nos esperando com entusiasmo e emoção, porque assim se espera quem traz o respiro da voz que vem da Itália amada e frequentemente no conhecida, com a ocasião de alungar um pouco o clima de afetividade e profunda simpatia que a primeira viagem não foi totalmente aproveitado. E poderão ainda admirar a coragem e a bravura dos nossos imigrantes em dar àquela terra o melhor que podiam de si mesmos com a capacidade próprias. "O Brasil dos Italianos".

Por esse motivo, o coro não somente será mais sensível a própria participação: por exemplo, na iniciativa já demonstrada pelo Coro Marmolada, sobre o que fez e está fazendo pelas crianças e apoiadores da fantástica aventura de solidariedade do Padre Giorgio Callegari e Peruib, as centenas de crianças que vivem e crescem livres da fome e na busca da dignidade que eles também tem direito, por começar do primeiro ano de vida até o momento de exercer uma profissão (quando tudo anda bem), no Bairro de juventude do Padre Vincenzo Lumetta, da próspera e saudável Criciuma.

Considerando pois, os espaços protegidos e "seguros" até o ponto que terminam, no centro das cidades ou mesmo nas cidades menores, o olhar e o coração, se sinceros e não futeis do lugar comum, conhecerão o drama total, a calamidade sem reparação da humanidade que permanece excluída do desenvolvimento cheio de ansia de um país de contradições enormes que de outro lado possui tantos recursos naturais, que poderiam com certeza, nas mãos de políticos e empreendedores, garantir a esse país a autonomia e o progresso civil e econômico que merece.

Para compreender essa idéia é suficiente pensar ao novo papel do Brasil no cenário internacional, mas circundado dos próprios problemas de crescimento e da necessidade de políticas de desenvolvimento ambiental auto sustentável. Um país de dimensões enormes como de um continente cujo os problemas representam os desafios de um futuro problemático para todos nós, até o momento em que o termômetro do mundo não aguentar e marcar o ponto mais sensível de todo o planeta.

E assim se poderá conhecer a infinita esperança de quem, nasceu e foi levado sem culpa a viver na marginalidade social das favelas onde as crianças tantas vezes brincam na água envenenada e no meio da violência quotidiana principalmente jovens e mulheres, no sorriso e na fé de um padre, seguro somente do dever de reparar essa injustiça que infelizmente existe. Então peço a vocês de abraçar o Padre Lumetta por mim, os amigos, e a pequena Joanina, e os seus filhos, que vivem presos na infância não vivida. Boa Viagem, e um abraço sincero a todos os italianos.

PROGETTO  
meninos  
frei GIORGIO

dal 2004 il Coro Marmolada  
è testimonial del  
**Progetto Meninos frei Giorgio**

## Fare parte di un coro non significa solo cantare.

di Mario De Luca

*Voglio riflettere su una osservazione fatta da un corista in uno degli ultimi incontri.*

Comprendo bene la sua preoccupazione, e cioè il timore che si possa dimenticare la responsabilità che ci si assume una volta che si partecipa alla vita del coro. Pur non avendone finora fatto parte, immagino che un coro, in questo caso il Coro Marmolada, sia nato dalla volontà d'alcuni amici di incontrarsi, dall'amore comune per il canto e la montagna, dal piacere dello stare assieme. Ed anche oggi si entra in un coro per gli stessi motivi: perché si scopre di avere una buona sensibilità musicale, di riuscire a cantare intonati, e perché il cantare produce delle emozioni uniche.

Poi, con il tempo, si desidera dare a queste emozioni un senso, uno scopo. Allora si partecipa all'attività di un coro e si scopre che anche altre persone provano le stesse emozioni e che, cantando insieme, riescono a dare a queste sensazioni un colore e un significato.

L'esperienza del coro fa capire che cantando assieme ad altre persone si possono far vivere anche a queste persone le emozioni che ognuno di noi ha dentro di sé.

E così s'inizia a gioire, perché ciò che prima rimaneva chiuso in ciascuno di noi diventa nel coro un messaggio che può giungere anche al cuore d'altre persone, può regalare ad altri le personali sensazioni di ognuno di noi.

Vivendo assieme l'esperienza di un coro, da persone adulte, si comprende che questa attività non è più solamente un piacere che si prova per se stessi o la semplice trasmissione di emozioni, e si diventa consapevoli che il coro può anche essere uno strumento capace di aiutare le persone.

È così che, consapevolmente, si sceglie di far un passo avanti, di maturare, anche diventando "testimonial" per qualcuno, dando un senso anche alla vita d'altre persone.

Con queste riflessioni mi preparo a diventare un corista ufficiale, e ad assumermi, come altri già fanno, responsabilità ed impegni anche verso altre persone: verso chi spera nel nostro lavoro per dare un valore alla propria vita, verso chi già sacrifica parte della propria vita per questo.

Ed anche per questo non passa giorno senza che io mediti sulla scelta di venire o no in tournée in Brasile. Perché non sarà solo una tournée, e nemmeno un periodo di ferie, o una gita: in alcuni casi il coro sarà rappresentante dell'Italia, andrà a portare con le sue canzoni, a chi l'Italia non vede da anni, sensazioni, emozioni, colori e profumi che probabilmente sono rimasti nella memoria di bambino grazie ai racconti dei più vecchi, a qualcosa che ha letto o sentito raccontare. In altri casi il coro potrà far vivere alcuni momenti di serenità a chi la serenità può cercare solamente in chi gli sta attorno, vicino.

Non si tornerà da un'esperienza del genere uguali a prima; si sarà più maturi e consapevoli e si guarderà alla vita con un occhio di riguardo in più.

## Fazer parte de um coral nao é somente cantar

de Mario De Luca

*Gostaria de refletir sobre uma observação feita por um corista em um desses últimos encontros.*

Entendo bem a sua preocupação, e na realidade o temor do que pode significar a responsabilidade que se assume uma vez que se participa da vida de um coral. Mesmo nao tendo até agora feito parte, imagino que um coral, nesse caso o Coro Marmolada, tenha sido criado pela vontade de alguns amigos de encontrar-se, do amor comum pelo canto e pela montanha, do prazer de estar junto. Também hoje se entra em um coral pelos mesmos motivos: porque se descobre de possuir uma boa sensibilidade musical, de conseguir cantar entonado, e porque cantar gera emoções unicas. Depois, com o tempo, se deseja dar a essas emoções um sentido, um objetivo. Então se inicia a participar do coral se descobre que outras passaos também esperimantem as mesmas emoções e que, cantando junto, conseguem dar a essas emoções um calor e um significado.

A experiência do coral ensina que cantando junto com outras pessoas também se pode dar vida a essas emoções nas pessoas, emoções que ja sao vivas dentro de cada um. E assim, se inicia a brincar, porque tudo que primeiro permanecia fechado em cada um de nos, no coral, se transforma na mensagem que pode chegar no coração de outras pessoas, dando a elas as nossas próprias sensações.

Vivendo junto a experiência de um coral, como pessoa adulta, se compreende que essa atividade nao é mais somente um prazer que se experimenta sozinho a simples transmissão de emoções, e se torna consciente que o coral pode também ser um instrumento capaz de ajudar as pessoas.

É assim que, conscientemente, se escolhe de dar um passo pra frente, de amadurecer, também tomando-se testemunha para alguém, dando um sentido na vida de outras pessoas.

Com essas reflexoes me preparo para me transformar em corista oficial, e me assumir, como os outros ja fizeram. Responsabilidade e dedicação para com outras pessoas: a quem espera o nosso trabalho para dar valor a propria vida, para quem ja sacrifica parte da propria vida pos isso.

E também por isso penso todos os dias na minha decisao de viajar para o Brasil em tournée.

Porque nao sera somente uma tournée, e nem um periodo de férias, o um passeio: em alguns casos o coral sera representante da Italia, e ira levar suas coções, a quem a Italia non ve da muitos anos, sensações, emoções, cores e cheiros que provavelmente permanecem na memoria de criança graças as stórias contadas em casa pelos mais velhos, o alguma coisa que leram o ouviram contar.

Não se tornera dessa experiencia igual a antes; seremos mais maduros e conscientes e se poderemos ver a vida com olhos de que existe alguma coisa a mais.

## “E canterà ...”

*Il giorno 19 ottobre è “andato avanti” Ettore Cazzola che fu il primo Presidente del Coro Marmolada alla ripresa del 1965.*

Ettore era un alpino e fu segretario della sezione A.N.A. di Venezia della quale era il “factotum”. In quel periodo, fine anni '60 ed inizio anni '70, fu l'ideatore e l'organizzatore dei principali eventi corali e degli alpini di Venezia. Per merito suo ci furono le rassegne corali prima in Piazza San Marco e poi nel cortile del Palazzo Ducale, rassegne che videro la partecipazione delle migliori formazioni corali nazionali.

Sua fu anche l'attuazione, nel 1972, del raduno internazionale delle truppe alpine a Venezia, manifestazione chiamata “L'Europa della Naja Alpina”.

Alla famiglia le condoglianze e la vicinanza del Coro Marmolada.

## “E canterà ...”

*Dia 19 de outubro passado, o Sr. Ettore Cazzola “seguiu adiante”. Ele foi o primeiro presidente do Coro Marmolada no ano de 1965. Ettore era um alpino (uma divisão das forças armadas italianas) e foi secretario da seção A.N.A. de Venezia, da qual era “factotum”. Naquele período, final dos anos 60 início dos anos 70, foi o idealizador e organizador dos principais eventos dos corais e dos alpinos de Venezia. Por merito seu, foram realizadas apresentações de coros primeiro na Praça São Marcos e depois, no Palacio Ducal, as quais contaram com a participação dos melhores coros nacionais. Teve uma participação muito ativa no encontro internaciona das tropas alpinas de 1972 em Venezia, o qual foi chamado “L'Europa della Naja Alpina” Aos filhos os mais sinceros pesames do Coro Marmolada*

Questo “giornale” nasce dalla buona volontà di coristi ed ex coristi del “Marmolada”, ma è aperto anche ad “altre voci”. Pertanto invitiamo, anche e soprattutto, i componenti di altri cori a far sentire la loro voce. Il materiale può essere inviato a mezzo posta elettronica, ma anche con posta tradizionale (gli indirizzi li trovate nel riquadro a lato)

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non sarà restituito.

Se desiderate avere informazioni ovvero collaborare con la redazione:

telefonare al n. **3496798571**

Sito internet: [www.coromarmolada.it](http://www.coromarmolada.it)

indirizzo e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

**PRENDETENE BUONA NOTA!**

## I prossimi appuntamenti del “MARMOLADA”

**18 novembre – 3 dicembre 2006**

Tournée in Brasile (Rio Grando do Sul – S.Catarina – S. Paolo)

**14 dicembre 2006** – ore 21,00 Este (PD)

Concerto di Natale

**17 dicembre 2006** - ore 16,30 - Scuola Grande

S.Giovanni Evangelista – Venezia - Concerto di Natale con la partecipazione del Coro della Scuola Media D.Alighieri di Cologna Veneta (VR)

**19 dicembre 2006** – ore 21,00 Duomo di Mestre – Rassegna con i Cori “Tre Pini” e “Cortina”

**6 gennaio 2007** – ore 21,00 - Teatro Dario Fo di Camponogara (VE) Concerto di Natale

## MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada  
Casella postale 264 – 30100 **VENEZIA**

<http://www.coromarmolada.it>  
e-mail: [coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

**Anno 8 – n°4– 2006 (30)**

Direttore responsabile: Teddy Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:  
testi: Mario De Luca, Antonio Dittura,  
Paolo Pietrobon, Sergio Piovesan

impaginazione: Rolando Basso  
Ciclostilato in proprio